

■ Al Presidente del Consiglio dei Ministri

■ Al Ministro della Salute

■ Al Ministro dell'Economia

PROPOSTE DAI CENTRI FITNESS E SALUTE PER LA RIPRESA

Illustri Presidente del Consiglio e Ministri,

noi operatori del settore Fitness per lo Sport e la Salute, desideriamo richiamare la Vostra attenzione sull'urgenza di dare risposte forti e concrete al settore del fitness e del wellness colpito in maniera durissima dalla chiusura dei nostri centri in tutta Italia.

Parliamo a nome di un settore che conta quasi 25.000 aziende e ha un fortissimo impatto economico e sociale sul Paese:

- 20 Milioni di italiani grazie alle nostre attività si prendono cura della loro salute
- Oltre 5 milioni di bambini frequentano i nostri corsi
- 120.000 posti di lavoro
- 12 Miliardi di Euro di giro d'affari annuo
- Ingenti investimenti in innovazione, tecnologie, edilizia e arredi

Se aggiungiamo gli impianti sportivi, le cifre indicate salgono a 100 mila strutture e 1 milione di addetti.

Oltre all'impatto economico generato dalle nostre imprese, il nostro settore crea un enorme valore sociale in termini di educazione ai sani stili di vita e alla prevenzione per combattere i rischi di obesità, soprattutto infantile, malattie cardiovascolari e tumori.

Come affermato in modo forte e chiaro dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'esercizio fisico è un potente farmaco efficace contro le principali malattie croniche, ma troppo spesso ce ne dimentichiamo. La palestra è soprattutto un investimento in salute: star bene conviene. Alle persone, allo Stato, alle imprese.

Proprio in questo momento, tra l'altro, la sedentarietà che la situazione impone incrementa l'esigenza di favorire l'esercizio fisico al fine di rafforzare le difese immunitarie, di migliorare il funzionamento degli apparati cardio-respiratorio e di conservare e, se possibile, migliorare la salute dei cittadini.

La totale chiusura di palestre e centri fitness, dal punto di vista sociale, non consente di raggiungere tali obiettivi e, dal punto di vista economico, sta mettendo in ginocchio l'intero settore.

VI SOTTOPONIAMO QUINDI LE SEGUENTI PROPOSTE CONCRETE:

- L'istituzione di un Comitato tecnico congiunto con il Ministero della Salute per definire insieme le regole che ci consentano di riaprire nei tempi più brevi possibili, mettendo sempre al centro la sicurezza e la salute delle persone.
- Rendere detraibili in Dichiarazione dei redditi le spese per l'attività fisica da parte di tutti, senza limiti d'età e di spesa.
- Estendere e potenziare, fino al momento della riapertura dei centri, gli ammortizzatori sociali per i collaboratori delle nostre aziende in ogni forma: dipendenti, partite IVA, contratti sportivi.
- Estendere al nostro settore finanziamenti a fondo perduto e/o a tassi 0 con ammortamento a 10 anni per permettere, nonostante la crisi di liquidità, gli investimenti in formazione dei collaboratori, in innovazione tecnologica e in consulenza.
- Estendere il credito d'imposta sulle locazioni immobiliari anche alla categoria catastale D6 e D8

In gioco non è solamente una fetta fondamentale dell'economia italiana, ma anche la salute, la qualità della vita dei nostri concittadini e la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale.

Grazie.

*Fonti: ISTAT, CONI, Unioncamere-Unionimprese, Istituto Superiore di Sanità – anno 2019



E TANTI ALTRI CENTRI FITNESS RAPPRESENTATI DA ANIF E ANG&OS



Wellness
FOUNDATION

